

PARTIRE BENE PER ANDARE LONTANO

La **SCUOLA PRIMARIA**
fra tradizione ricerca e innovazione

5 | 6
aprile 2019

Quando la **ricerca** è a supporto della **didattica**

Promuove pratiche di didattica inclusiva nella scuola primaria

Stefania Ferrari

Università degli Studi del Piemonte Orientale

www.glottonaute.it

Osservare l'Interlingua

Un progetto ideato e coordinato da **Gabriele Pallotti**

Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

Comune di Reggio Emilia

12 scuole primarie e 3 secondarie di primo grado

28 insegnanti

32 classi

650 alunni

Osservare l'Interlingua



Gli ingredienti principali

La centralità dell'apprendente/apprendimento

Interlingua

Linguistica acquisizionale

Didattica per task

Process writing

Didattica inclusiva

Lavoro di gruppo

Auto-valutazione e valutazione tra pari

Attenzione al processo

Didattica per competenze

Un altro progetto a scuola?

Il tempo non è infinito

Non aggiungere MA fare delle scelte

Stabilire quali sono le reali priorità

Dare spazio

Prendersi tempo

Non un progetto estemporaneo, ma una pratica
didattica

Il programma scolastico: il cosa

Ascolto e parlato

- **Interagire in modo collaborativo** in una conversazione, in una discussione, in un dialogo su argomenti di esperienza diretta, formulando domande, dando risposte e fornendo spiegazioni ed esempi.
- ...
- **Raccontare esperienze personali o storie inventate** organizzando il racconto in modo **chiaro**, rispettando l'ordine cronologico e logico e inserendo gli opportuni **elementi descrittivi e informativi**.
- **Organizzare un semplice discorso orale** su un tema affrontato in classe con un breve intervento preparato in precedenza o **un'esposizione su un argomento di studio** utilizzando una scaletta.

(Indicazioni Nazionali, traguardi cl. 5, p.33)

Il programma scolastico: il cosa

Scrittura

- **Raccogliere** le idee, **organizzarle** per punti, **pianificare** la traccia di un racconto o di un'esperienza.
- **Produrre racconti scritti** di esperienze personali o vissute da altri che contengano le informazioni essenziali relative a persone, luoghi, tempi, situazioni, azioni.
- Scrivere lettere indirizzate a destinatari noti, lettere aperte o brevi articoli di cronaca per il giornalino scolastico o per il sito web della scuola, adeguando il testo ai destinatari e alle situazioni.
- **Esprimere** per iscritto esperienze, emozioni, stati d'animo sotto forma di diario.
- **Rielaborare testi** (ad esempio: parafrasare o riassumere un testo, trasformarlo, completarlo) e redigerne di nuovi, anche utilizzando programmi di videoscrittura.
- Scrivere semplici testi regolativi o progetti schematici per l'esecuzione di attività (ad esempio: regole di gioco, ricette, ecc.).
- Realizzare **testi collettivi** per relazionare su esperienze scolastiche e argomenti di studio.
- ...

(Indicazioni Nazionali, traguardi cl5, pp. 33-34)

Il programma scolastico: il come

- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni
- Attuare interventi adeguati nei riguardi della diversità
- Favorire l'esplorazione e la scoperta al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere
- Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio

(Indicazioni Nazionali, pp. 27-28)

Il programma scolastico: il come

Scrittura

La pratica della scrittura viene introdotta **in modo graduale**: qualunque sia il metodo usato dall'insegnante, durante la prima alfabetizzazione il bambino, partendo dall'esperienza, viene guidato contemporaneamente a leggere e scrivere parole e frasi sempre **legate a bisogni comunicativi e inserite in contesti motivanti**. L'acquisizione della competenza strumentale della scrittura, entro i primi due anni di scuola, comporta una costante attenzione alle abilità grafico-manuali e alla correttezza ortografica. Questo indispensabile apprendistato non esaurisce la complessità dell'insegnare e dell'imparare a scrivere ma ne costituisce il necessario requisito. **La scrittura di un testo si presenta come un processo complesso nel quale si riconoscono fasi specifiche, dall'ideazione alla pianificazione, alla prima stesura, alla revisione e all'auto-correzione, su ognuna delle quali l'insegnante deve far lavorare gli allievi con progressione graduale e assicurando ogni volta la stabilizzazione e il consolidamento di quanto ciascun alunno ha acquisito**. La frequentazione assidua di testi permetterà all'allievo di individuare i modelli che ne sono alla base e di assumerli come riferimento nelle proprie produzioni comunicative.

In tutto il primo ciclo il percorso di apprendimento della scrittura richiede **tempi distesi, diversificazione delle attività didattiche e interdisciplinarietà** in quanto la produzione testuale si realizza in varie discipline. Può altresì richiedere attenzione dedicata a piccoli gruppi e a singoli alunni, soprattutto nella fase iniziale durante la quale ogni bambino ha bisogno di acquisire sicurezza.

In particolare, l'insegnante di italiano fornisce le indicazioni essenziali per la produzione di testi per lo studio (ad esempio schema, riassunto, esposizione di argomenti, relazione di attività e progetti svolti nelle varie discipline), funzionali (ad esempio istruzioni, questionari), narrativi, espositivi e argomentativi. Tali testi possono muovere da **esperienze concrete, da conoscenze condivise, da scopi reali, evitando trattazioni generiche e luoghi comuni**. Inoltre, attraverso la produzione di testi fantastici (sia in prosa sia in versi), l'allievo sperimenta fin dai primi anni le potenzialità espressive della lingua italiana e apprende come sia possibile intrecciare la lingua scritta con altri linguaggi, anche attraverso la produzione di testi multimediali.

Al termine della scuola secondaria di primo grado l'allievo dovrebbe **essere in grado di produrre testi di diversa tipologia e forma coesi e coerenti, adeguati all'intenzione comunicativa e al destinatario, curati anche negli aspetti formali**.

Il luogo comune

Studiare la grammatica serve per scrivere (e per parlare) bene

I ragazzi non sanno scrivere perché non conoscono (più) l'analisi logica

La grammatica migliora le prestazioni linguistiche?

Dalle 10 tesi GISCEL

“pensare che lo studio riflesso di una regola grammaticale ne agevoli il rispetto effettivo è, più o meno, come pensare che chi conosce meglio l’anatomia delle gambe corre più svelto, chi sa meglio l’ottica vede più lontano, ecc.”

Un testo narrativo

Cosa deve ancora imparare?
Come intervengo?

L'alieno

Mentre il signore stava Dormendo arriva una Austronave con 2 alieni ed erano fatti di gelatina però volevano prendere e cerono 1000 pulsanti e sbateva la testa contro il muro ma dopo legge le istruzioni e dopo lo spese però lui lascia leva e cade ma l'altro lo porta in camera con le leve e sistema tutto e l'altro si sente in colpa però il cicione lo vede triste e lo fa guidare ma quando guida cade nella casa ma resta soltanto la camera alla fine sene vano.

Bambino di 5 elementare

Un testo espositivo

Cosa deve ancora imparare?
Come intervengo?

I cambiamenti climatici

In classe abbiamo discusso del cambiamento climatico e ci siamo domandati sulle sue cause e sulle sue conseguenze e abbiamo capito che è dovuto all'intervento dell'uomo, gas serra, eruzioni vulcaniche e surriscaldamento globale e provocano delle conseguenze "terrificanti" per gli animali (estinzione) e per i ghiacciai (scioglimento). Ma una delle più catastrofiche delle conseguenze (che è anche una causa) è L'INQUINAMENTO, che è causato soprattutto dagli uomini che guidano veicoli, costruendo palazzi in ogni posto libero, rilasciando rifiuti per strada provocano ogni giorno milioni di rifiuti e a loro volta "creano" nuovi gas che hanno l'effetto "serra" ovvero gas nell'atmosfera che alterano i raggi solari e quindi provocano il surriscaldamento solare (aumento del calore), quindi abbiamo pensato se in qualche modo si potesse fermare il cambiamento climatico eccessivo ma sfortunatamente siamo arrivati alla conclusione che non possiamo fermarla ma solo rallentarla, ma come? Semplicemente facendo la raccolta differenziata, stare più attento a dove gettare i propri rifiuti quando si è fuori e usare altri veicoli più "ecologici" rispetto alla macchina. Nel caso in cui dovessi arrivare al punto di non ritorno ovvero l'"eccessivo inquinamento" dovremmo apportare cambiamenti importanti nella nostra vita come: dovremmo abituarci alla riduzione dell'acqua potabile, meno cibo da mangiare e più malattie per via dell'aria sempre più rarefatta.

Ragazzo di terza media



Osservare l'interlingua

Il progetto

Il sito

I materiali

Le sperimentazioni educative

Il sito

L'INTERLINGUA

- Che cos'è l'Interlingua
- Raccogliere campioni di interlingua
- La valutazione dell'interlingua
- Alcuni task per osservare l'interlingua
- Questionario sugli atteggiamenti

IL PROGETTO

- Principi teorici e metodologici
- Motivazioni pedagogiche e breve storia
- Ricerche e pubblicazioni
- Gli autori e i partecipanti

I PERCORSI DIDATTICI

- Introduzione ai percorsi
- Il sillabo del progetto
- La scrittura
- I testi narrativi
- I testi descrittivi
- I testi argomentativi
- I testi per lo studio
- Le competenze linguistiche e comunicative

I DATI RACCOLTI

- Testi narrativi da video
- Testi narrativi da immagini
- Testi descrittivi da video

Progetto “osservare l’interlingua”

Il progetto Osservare l’interlingua è una sperimentazione educativa promossa dal Comune di Reggio Emilia in collaborazione con l’Università di Modena e Reggio Emilia. Ha l’obiettivo di sviluppare nuovi modelli di didattica dell’italiano che partono da un presupposto fondamentale: per insegnare bene occorre prima di tutto comprendere l’alunno che apprende, le sue strategie, i suoi processi cognitivi e di socializzazione, le sue ipotesi. Questo è il significato di osservare. Interlingua è un termine usato negli studi di linguistica acquisizionale e si riferisce al sistema linguistico che risulta dai tentativi di un apprendente di ricostruire la complessità della lingua d’arrivo, in un processo attivo di formulazione di ipotesi e ricostruzione di regole. Di solito il termine è applicato all’acquisizione di lingue seconde, ma può essere esteso anche ai contesti di apprendimento della lingua materna, o meglio, delle varietà di lingua materna (come l’italiano standard) che per molti bambini differiscono dalle proprie varietà native. Nelle pagine di questo sito si trovano molti dati, risultanti dall’osservazione di bambini di età compresa tra i 6 e i 14 anni. Si trovano inoltre i percorsi didattici che sono stati sviluppati per favorire l’acquisizione di certe competenze linguistiche e comunicative che, dall’esame dei dati, sono risultate importanti e non del tutto padroneggiate. Il sito è diviso nelle seguenti sezioni:

- **L’interlingua:** Definire l’interlingua. Come analizzarla e valutarla.
- **Il progetto:** storia e motivazioni, gli attori coinvolti, gli autori delle pagine del sito
- **Percorsi didattici:** Principi teorici e metodologici; percorsi sperimentati nelle scuole su vari ambiti tematici (preposizioni, lessico, tempi passati, abilità narrative)
- **Dati raccolti:** le produzioni linguistiche dei bambini, orali e scritte.
- **Materiali e risorse utili:** per approfondire.

Un sillabo del progetto

Molti dei percorsi che si trovano su questo sito sono stati organizzati in un **sillabo verticale organico**, dall’inizio della scuola primaria alla fine della secondaria di primo grado. Il sillabo, con tutti i materiali allegati, è reperibile a [questo link](#).

Il sillabo e i percorsi

I percorsi per la scuola primaria

Classe prima

Percorsi estesi

- Percorso sul testo narrativo*
 - La storia del pesce
 - Focus linguistico-testuale
- Percorso sul testo espositivo*
 - La semina del grano
 - Focus linguistico-testuale

Attività linguistico-comunicative

- Il gioco delle domande*
- Che storia è?*
- Riassunto per immagini*

Altri percorsi sul web

- Il giardino di nonno Dino*
- La talpa*

Classe seconda

Percorsi estesi

- Percorso sul testo narrativo*
 - La storia del bambino e del cane
 - Focus linguistico-testuale
- Percorso sul testo espositivo*
 - Dove va a finire il grano?
 - Focus linguistico-testuale

Attività linguistico-comunicative

- La storia della palla*
- L'intervallo*
- Le api*

Altri percorsi sul web

- Conoscere gli alberi*

Classe terza

Percorsi estesi

- Percorso sul testo narrativo*
 - Harry Potter
 - Focus linguistico-testuale
- Percorso sul testo espositivo*

Inquinamento

Focus linguistico-testuale

Attività linguistico-comunicative

- La scopa magica*
- Raccogliere informazioni*
- Confrontare testi*

Altri percorsi sul web

- Storia delle pere*
- La gabbianella*
- S.O.S. acqua*

Classe quarta

Percorsi estesi

- Percorso sul testo narrativo*
 - Charlot ai grandi magazzini
 - Focus linguistico-testuale
- Percorso di riflessione meta-comunicativa*
 - La fabbrica di cioccolato
 - Focus linguistico-testuale

Attività linguistico-comunicative

- Gli elfi e il calzolaio*
- Indovina il finale della storia*

Altri percorsi sul web

- Intervista all'insegnante*
- Quarta elementare, un racconto di Spinelli*

Classe quinta

Percorsi estesi

- Percorso sul testo narrativo*
 - Scherzi da bulli
 - Focus linguistico-testuale
- Percorso sul testo espositivo*
 - Il pane
 - Focus linguistico-testuale

Attività linguistico-comunicative

- L'insegnante robot*
- Il nostro documentario*
- Prendere appunti*

Altri percorsi sul web

- Il gatto*

Le tappe dei percorsi didattici

Per il docente

L'analisi dell'interlingua

L'osservazione

L'attenzione ai processi

Le tappe dei percorsi didattici

Per gli allievi

Lo stimolo (video, immagini o dossier)

La progettazione del testo

L'alternanza tra attività di gruppo e attività individuali

La scrittura come attività distesa

La revisione dei testi

La riscrittura dei testi

La riflessione linguistica

Dopo 5 anni di Osservare l'Interlingua

Tabella 1. *Partecipanti*

Gruppo sperimentale	Gruppo di controllo
33 bambini	38 bambini
17 femmine, 16 maschi	20 femmine, 18 maschi
24 bambini monolingui (italiano)	33 bambini monolingui (italiano)
9 bi- o multilingui, di cui 8 nati in Italia, 1 arrivato in Italia all'età di 8 anni	5 bi- o multilingui tutti nati in Italia
Provenienza delle famiglie	Provenienza delle famiglie
2 Albania, 2 Cina, 1 Marocco, 2 Nigeria, 1 Repubblica Domenicana, 1 Ucraina	1 Pakistan, 1 Marocco, 1 Tunisia, 1 Ghana, 1 Cina
30 entrati nei servizi educativi con la scuola dell'infanzia	37 entrati nei servizi educativi con la scuola dell'infanzia
3 entrati nei servizi educativi tra i 6 e gli 8 anni	1 entrato nei servizi educativi a 6 anni
6 BES o DSA	3 BES o DSA

Valutazioni olistiche, risultati

Tabella 2. *Valutazioni olistiche*

	Gruppo sperimentale		Gruppo di controllo		Valore P
	M(DS)	CV	M(DS)	CV	
Contenuto					
Classe intera	5,15 (0,83)	0,16	4,34 (1,24)	0,28	0,001*
Multilingui	5,00 (0,87)	0,17	4,20 (1,30)	0,31	0,264 ns
Comprensibilità					
Classe intera	4,42 (0,87)	0,20	3,24 (1,05)	0,32	0,000001*
Multilingui	4,11 (0,78)	0,19	2,60 (0,55)	0,21	0,001*
Coerenza e coesione					
Classe intera	4,52 (0,83)	0,18	3,87 (0,81)	0,21	0,001*
Multilingui	4,00 (0,71)	0,18	3,00 (0,00)	0,00	0,002*

media (M), deviazione standard (DS), coefficiente di variazione (CV)

Misure quantitative, categorie d'analisi

Contenuto: Numero di parole, Unità informative principali, Unità informative secondarie

Organizzazione del testo: Paragrafi, Parole per paragrafo, Punti ogni cento parole, Punti inappropriati, Virgole ogni cento parole, Virgole inappropriate

Riferimento alle entità: Introduzioni ambigui, mantenimenti ambigui, reintroduzioni ambigue

Coesione dei tempi verbali

Misure quantitative, risultati

Tabella 3. *Contenuto, misure quantitative*

	Gruppo sperimentale		Gruppo di controllo		Valore P
	M(DS)	CV	M(DS)	CV	
Parole					
Classe intera	137,06 (37,08)	0,22	153,32 (54,04)	0,35	0,140 ns
Multilingui	133,33 (30,84)	0,23	166,40 (85,93)	0,52	0,447 ns
Unità principali (4)					
Classe intera	3,73 (0,45)	0,12	3,71 (0,57)	0,15	0,890 ns
Multilingui	3,67 (0,50)	0,14	3,40 (0,89)	0,26	0,563 ns
Unità secondarie (51)					
Classe intera	13,97 (4,20)	0,30	14,47 (5,51)	0,38	0,663 ns
Multilingui	12,11 (3,41)	0,28	14,60 (7,27)	0,50	0,502 ns

media (M), deviazione standard (DS), coefficiente di variazione (CV)

Misure quantitative, risultati

Tabella 4. *Organizzazione testuale*

	Gruppo sperimentale		Gruppo di controllo		Valore P
	M(DS)	CV	M(DS)	CV	
Capoversi					
Classe intera	1,82 (1,33)	0,73	1,37 (0,75)	0,55	0,092 ns
Multilingui	2,44 (1,88)	0,77	1,40 (0,55)	0,39	0,150 ns
Parole per capoverso					
Classe intera	104,81 (54,96)	0,52	130,68 (63,58)	0,49	0,070 ns
Multilingui	87,56 (54,21)	0,62	140,20 (101,63)	0,72	0,328 ns
Periodi festone ogni 100 parole					
Classe intera	0,85 (0,67)	0,78	1,17 (0,72)	0,62	0,05*
Multilingui	1,13 (0,94)	0,83	0,95 (0,53)	0,56	0,663 ns
Parole per periodo festone ogni 100 parole					
Classe intera	44,76 (34,51)	0,77	60,68 (33,62)	0,55	0,054*
Multilingui	61,50 (42,01)	0,68	79,22 (37,07)	0,47	0,434 ns

media (M), deviazione standard (DS), coefficiente di variazione (CV)

Misure quantitative, risultati

Tabella 5. *Introduzioni, mantenimenti e reintroduzioni ambigui*

	Gruppo sperimentale		Gruppo di controllo		Valore P
	M(DS)	CV	M(DS)	CV	
Introduzioni ambigue					
Classe intera	3,33 (8,07)	2,42	7,98 (15,15)	1,90	0,105 ns
Multilingui	0,00 (0,00)	/	0,00 (0,00)	/	/
Mantenimenti ambigui					
Classe intera	1,64 (3,64)	2,22	13,73(16,23)	1,18	0,00006*
Multilingui	2,34 (4,85)	2,07	27,36 (24,27)	0,89	0,081*
Reintroduzioni ambigue					
Classe intera	5,83 (10,42)	1,79	13,99 (20,85)	1,49	0,037*
Multilingui	10,27 (15,03)	1,46	18,55 (19,30)	1,04	0,435*

media (M), deviazione standard (DS), coefficiente di variazione (CV)

Misure quantitative, risultati

Tabella 6. *Salti temporali*

	Gruppo sperimentale		Gruppo di controllo		Valore P
	M(DS)	CV	M(DS)	CV	
Salti temporali su 100 parole					
Classe intera	2,38 (2,28)	0,96	2,24 (2,42)	1,08	0,812 ns
Multilingui	1,98 (2,16)	1,09	5,17 (3,26)	0,63	0,097 ns

media (M), deviazione standard (DS), coefficiente di variazione (CV)

Gruppo di controllo, allievo monolingue

Mentre il signore stava Dormendo arriva una Austronave con 2 alieni ed erano fatti di gelatina però volevano prendere e cerono 1000 pulsanti e sbateva la testa contro il muro ma dopo legge le istruzioni e dopo lo spese però lui lascia leva e cade ma l'altro lo porta in camera con le leve e sistema tutto e l'altro si sente in colpa però il cicione lo vede triste e lo fa guidare ma quando guide cade nella casa ma resta soltanto la camera alla fine sene vano.

Gruppo sperimentale, allievo monolingue

Una notte, mentre un contadino dorme, arriva un'astronave con dentro dei mostri verdi, uno piccolo e uno grande.

Il mostro piccolo cerca di sollevare il contadino e portarlo sull'astronave. Dopo molti tentativi si arrabbia. Alla fine della rabbia riesce a portarlo sull'astronave ma, lo fa cadere.

Alla fine, il mostro più grande sistema tutto e, visto che il mostro piccolo è triste, gli fa guidare l'astronave ma, la fa precipitare e rimane solo il contadino sul suo letto.

Gruppo sperimentale, allievo multilingue

C'era un ufo che svolazzava per la galassia, ad un certopunto atterò vicino a una casa.

Dentro l'ufo c'erano due aliemi che volevano il ragazzo, però non ci riuscirono perché c'erano tantissimi pulsanti e l'alieno schiacciava i pulsanti a caso. e quindi facevano sbattere il ragazzo sempre.

Però alla fine ci riuscirono, però l'alieno quando prese il ragazzo lo lasciò cadere perché non aveva più i comandi ed era distratto. l' alieno tutto disperato se ne andò, quando stava ritornando nel suo pianeta andò a sbattere contro la casa però non prendò la casa e alla fine si sentì un urlo.

Il sillabo e i percorsi

Classe quarta

Percorsi estesi

Percorso sul testo narrativo

Charlot ai grandi magazzini

Focus linguistico-testuale

Percorso di riflessione meta-comunicativa

La fabbrica di cioccolato

Focus linguistico-testuale

Attività linguistico-comunicative

Gli elfi e il calzolaio

Indovina il finale della storia

Altri percorsi sul web

Intervista all'insegnante

Quarta elementare, un racconto di Spinelli

Dopo un percorso didattico

Charlot, produzione di un testo narrativo

La fabbrica di cioccolato, riflessione meta-linguistica

Charlot

Le attività proposte mirano a potenziare le capacità di:

- **pianificare** il testo, selezionare i contenuti principali da narrare e organizzarli secondo un ordine logico-consequenziale;
- **produrre** il testo, scrivere un testo che sia coerente, comunicativamente efficace, e corretto da un punto di vista linguistico;
- **revisionare** il testo, rileggere più volte il testo prodotto per controllare un aspetto specifico alla volta della coerenza, coesione e correttezza, correggendo gli errori e le scelte inappropriate.

Charlot

Macro-fasi

1. Raccolta dei testi iniziali
2. Le sequenze del video
3. Il progetto di testo
4. Revisione dei testi
5. Raccolta di testi finali

5 | 6
aprile
2019

PARTIRE BENE PER ANDARE LONTANO

La SCUOLA PRIMARIA fra tradizione ricerca e innovazione

TRENTINO

Le sequenze e il progetto di testo



La revisione

<p>SCALETTA (B)</p> <p>1 2 3 4</p>	<p>PUNTEGGIATURA (D)</p> <p>1 manca un ca pover so 2 ☆ ☆</p>	<p>LESSICO (C)</p> <p>1 2</p> <p>Charlot fece entrare la ragazza nel centro e una volta entrati, la fece sedere su uno sgabello del bar li diede dei tramezzini e un pezzo di torta che lei gustò molto volentieri. Dopo un pò, Charlot e la ragazza, arrivarono in baazar dove presero dei pattini. Charlot cominciò a inventarsi una prova di coraggio da far vedere alla sua amata.</p>
<p>CAP. (C)</p> <p>1 non si deve andare a capo 2 sono due scene 3</p>	<p>Charlot (A)</p> <p>Charlot riceve una proposta di lavoro in un centro commerciale come guardia notturna. 1 1 La sera stessa, Charlot iniziò il suo lavoro e, dopo aver fatto andar fuori dal centro commerciale il direttore, 2 2 andò a prendere la sua fidanzata che era rimasta fuori. 3 La ragazza era rimasta 3 orfana ed era vestita con dei vecchi stracci</p>	<p>ORTOGRAFIA (D)</p> <p>1 stracci 2 ci vuole l'apostrofo non l'accento</p>
<p>TEMPO VERBALE (B)</p> <p>1</p>		

Charlot, valutazioni olistiche, risultati

	Controllo	Sperimentale
Contenuto (1-6)	3.39 (1.13)	4.09 (1.06)
<i>Monolingui</i>	3.46 (1.19)	4.32 (1.07)
<i>Plurilingui</i>	3.19 (0.92)	3.68 (1.08)
Comprensibilità (1-6)	3.53 (0.93)	3.86 (1.01)
<i>Monolingui</i>	3.56 (0.95)	4.21 (0.87)
<i>Plurilingui</i>	3.41 (0.89)	3.24 (0.98)
Coerenza e coesione KV (1-6)	2.89 (0.81)	3.47 (1.04)
<i>Monolingui</i>	2.95 (0.82)	3.74 (0.92)
<i>Plurilingui</i>	2.65 (0.73)	2.97 (1.01)

Charlot, analisi quantitativa, risultati

	Controllo	Sperimentale
Parole	177.93 (79.12)	243.84 (96.67)
<i>Monolingui</i>	<i>170.09 (69.04)</i>	<i>258.95 (97.00)</i>
<i>Plurilingui</i>	<i>203.19 (102.83)</i>	<i>216.89 (96.76)</i>
Unità principali (0-5)	4.60 (0.65)	4.79 (0.41)
<i>Monolingui</i>	<i>4.61 (0.64)</i>	<i>4.82 (0.46)</i>
<i>Plurilingui</i>	<i>4.56 (0.70)</i>	<i>4.73 (0.51)</i>
Unità secondarie (0-43)	17.81 (6.12)	22.56 (6.13)
<i>Monolingui</i>	<i>17.41 (5.81)</i>	<i>23.30 (6.34)</i>
<i>Plurilingui</i>	<i>19.07 (7.00)</i>	<i>21.24 (6.68)</i>

Charlot, analisi quantitativa, risultati

	Controllo	Sperimentale
Paragrafi	2.39 (2.00)	5.32 (3.28)
<i>Monolingui</i>	2.36 (1.99)	5.70 (3.41)
<i>Plurilingui</i>	2.48 (2.06)	4.65 (3.10)
Parole/paragrafi	116.89 (81.57)	74.82 (80.21)
<i>Monolingui</i>	115.96 (83.24)	77.20 (89.64)
<i>Plurilingui</i>	119.90 (77.37)	70.58 (61.60)
Virgole/100 parole	2.34 (2.22)	3.63 (2.31)
<i>Monolingui</i>	2.44 (2.25)	4.19 (2.55)
<i>Plurilingui</i>	2.03 (2.15)	2.63 (2.12)
% virgole inappropriate	15.73 (22.77)	13.38 (16.03)
<i>Monolingui</i>	17.35 (24.39)	12.55 (16.14)
<i>Plurilingui</i>	9.67 (14.22)	15.18 (16.51)
% punti inappropriati	5.14 (15.64)	1.44 (4.87)
<i>Monolingui</i>	5.88 (17.04)	0.96 (2.83)
<i>Plurilingui</i>	2.60 (9.26)	2.28 (6.79)

Charlot, analisi quantitativa, risultati

	Control	Experimental
% Introduzioni ambigue	1.83 (6.49)	1.27 (3.47)
<i>Monolingui</i>	2.39 (7.35)	0.98 (3.47)
<i>Plurilingui</i>	0.00	1.79 (4.69)
% Mantenimenti ambigui	5.76 (9.22)	5.34 (5.70)
<i>Monolingui</i>	5.84 (9.33)	5.16 (5.64)
<i>Plurilingui</i>	5.50 (.04)	5.66 (6.80)
% Reintroduzioni	8.64 (9.70)	5.68 (6.85)
<i>Monolingui</i>	8.42 (9.31)	5.29 (6.89)
<i>Plurilingui</i>	9.36 (11.05)	6.37 (8.04)

La fabbrica di cioccolato

- Osservare le caratteristiche di diversi canali comunicativi;
- Riconoscere gli elementi a cui prestare attenzione quando si racconta oralmente o per iscritto;
- Apprezzare i vantaggi della parola scritta rispetto a quella parlata;
- Sviluppare consapevolezza metalinguistica e metacomunicativa.

La fabbrica di cioccolato

Una serie di attività di riflessione linguistica per:

- osservare la lingua e organizzare i fenomeni in macro-categorie;
- confrontare diversi codici, orale, scritto e letterario;
- individuare elementi utili per una narrazione efficace;
- preparare un progetto di testo (scaletta);
- produrre un testo narrativo;
- revisionare le proprie produzioni o quelle dei compagni.

Il percorso didattico: La fabbrica di cioccolato

Macro-fasi

1. Raccolta dei testi iniziali
2. Confronto tra oralità e scrittura sui testi degli alunni
3. Confronto con il testo letterario
4. Revisione dei testi
5. Raccolta di testi finali

Raccontare con la penna e con la voce

Classe seconda – scuola secondaria – facciamo il punto

Per voi è più semplice raccontare il video oralmente o per iscritto? Perché?

Lo scritto è stato più facile perché ti scrivi delle idee da parte e poi fai il testo.

Per me è più facile registrare perché quando parli è tutto più immediato e spontaneo.

Scrivere è una cosa che si può fare semplicemente perché hai del tempo e puoi pensare. Registrare è difficile perché devi spiegarlo a voce.

E' più facile scrivere perché mentre registri parli più veloce e le idee devono essere più veloci.

Forse a volte è più facile scrivere anche se bisogna stare attenti ai tempi verbali, alla struttura della frase però comunque... però scrivere a me viene abbastanza sciolto...perché anche parlando ci si può sbagliare, è vero che puoi dire tutto quello che pensi però... per ognuno è diverso

Per me è più facile parlare... però parlando si può sempre sbagliare invece scrivendo puoi correggere, cambiare le cose... però per me è più facile parlare. Non puoi scrivere tutto quello che ti viene in mente perché non avresti tempo, invece parlando puoi dire più cose.

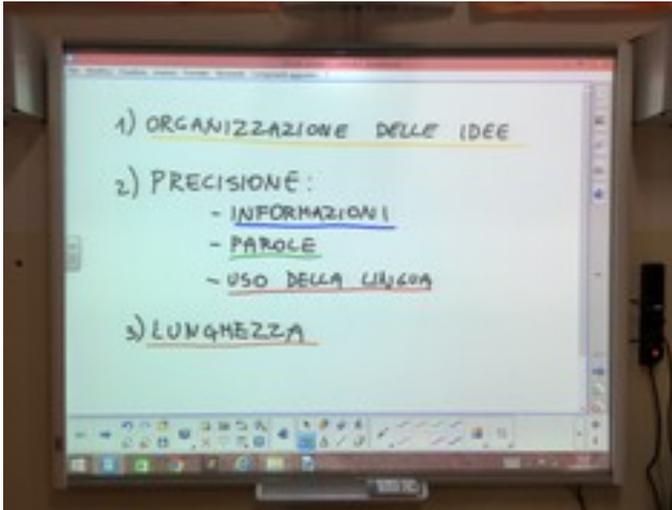
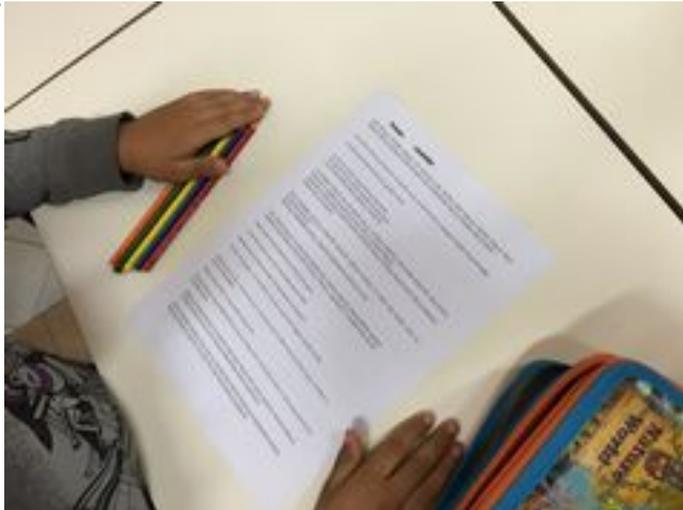
Per me è più facile parlare perché è una comunicazione più veloce e dettagliata...

Il parlato è peggio, meno strutturato, nello scritto siamo più attenti ai tempi verbali, agli errori di grammatica.

Per me è più facile parlare piuttosto che scrivere perché a volte quando scrivo mi dimentico delle cose, poi dopo è più facile anche come grammatica.

A me è piaciuto più scriverlo perché quando racconto non mi piace, cioè è stato più difficile parlare, si mi sono un po' agitato.

Confronto tra oralità e scrittura

Classe quarta – scuola primaria	
Scritto vs orale – categorie di analisi	
	

Classe quarta – scuola primaria

Risultato dell'analisi dei testi individuali

Organizzazione delle idee

- Nella storia orale ci si ferma tanto per pensare alle cose del film e nella storia orale ci sono tante parole che si ripetono più di due volte e allora non si capiva niente
- L'orale ha più interruzioni di quello scritto.
- Nella storia orale ci sono delle ripetizioni, perché dice delle parole però non le finisce

Precisione

Precisione delle informazioni

- La storia scritta è più precisa e descritta
- Nella storia scritta si capisce meglio il racconto che quella detta
- Nel testo scritto si spiegano meglio i personaggi.
- Nella storia scritta dice che c'erano tanti scoiattoli in una fabbrica, mentre nell'altra storia dice che gli scoiattoli sgusciano le noci.

Confronto con il testo di Dahl

Classe terza – scuola primaria
Confronto tra il testo di gruppo e il testo di Dahl

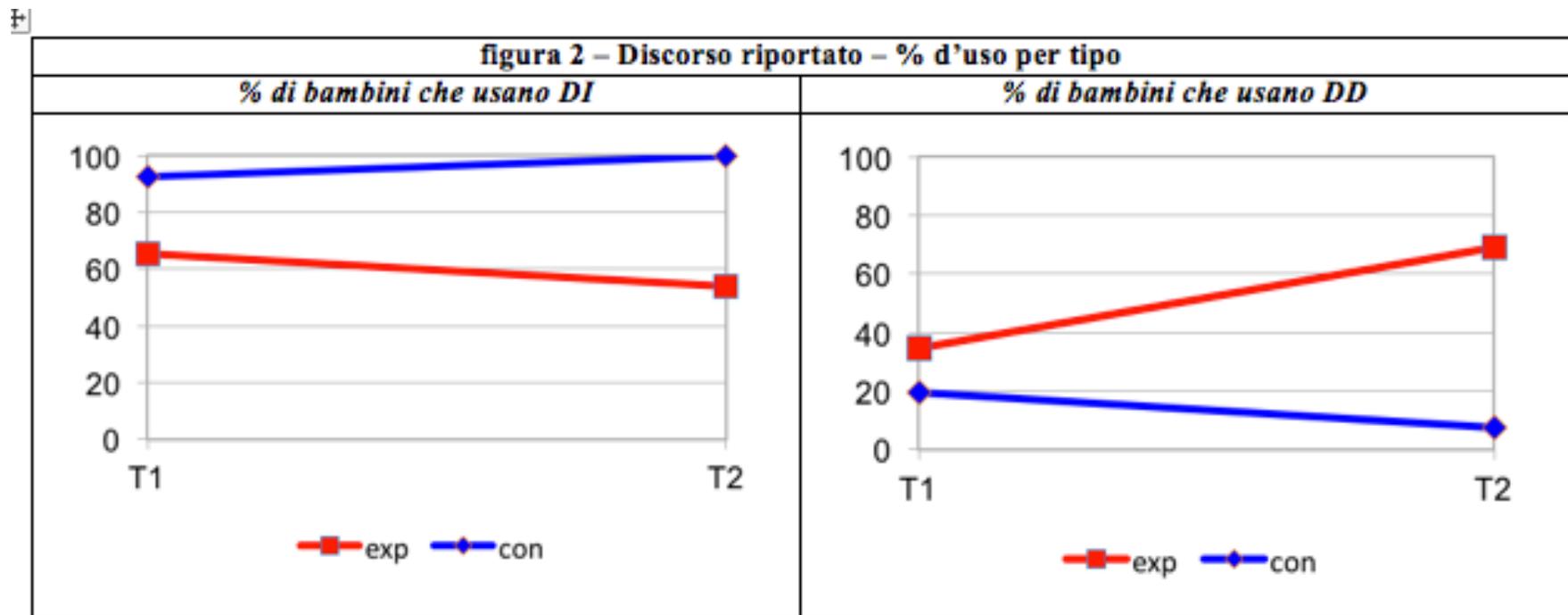
DIFERENZE ↓ HIBA-EGIDIO-MARTINA E FABIO
DEL TESTO DI DAHL CI SONO 128 RIGHE IN PIÙ
RISPETTO AL NOSTRO.
IN QUELLO DI DAHL CI SONO I DIALOGHI E NEL
NOSTRO NO
IN QUELLO DI DAHL VENGONO CITATI PIÙ
PERSONAGGI.
CHE QUELLO DI DAHL HA PIÙ DESCRIZIONI.
IL TESTO DI DAHL È COMPLETO INVECE IL
NOSTRO NO.

SOMIGLIANZE ↓
ENTRAMBI PARLANO DELLA STANZA
DELLE NOCI.
IN TUTTI I 2 TESTI VERUCA CADE GIÙ-
DAL TUBO.

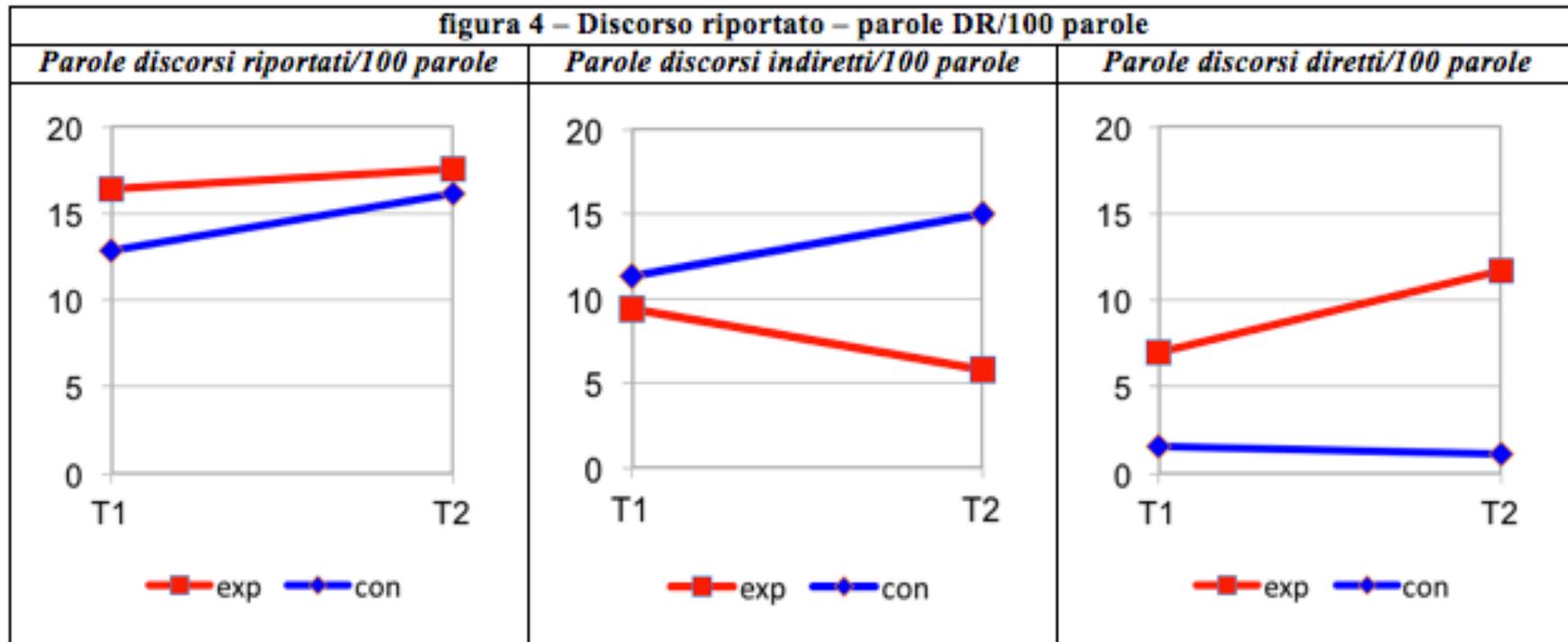
La ricerca

2 CLASSI 4e sperimentali 26 bambini (classi intere)	2 CLASSI 4e di controllo 26 bambini (campione stratificato)
13 femmine + 13 maschi	13 femmine + 13 maschi
1 bambino bilingue con BES	1 bambino monolingue con BES
18 monolingui (italiano) 8 bi- o multilingui - 6 nati in Italia - 2 arrivati in Italia all'età di 7 e 8 anni	19 monolingui (italiano) 7 bi- o multilingui - tutti nati in Italia
- 21 entrati nei servizi educativi con la scuola dell'infanzia (3 anni) - 5 (3 italiani + i 2 neo-arrivati) entrati a scuola tra i 4 e gli 8 anni	tutti (26) entrati nei servizi educativi con la scuola dell'infanzia (3 anni)
Provenienza delle famiglie: 2 Albania, 2 Cina, 2 Ghana, 1 Ghana/Santo Domingo, 1 Ucraina	Provenienza delle famiglie: 1 Albania, 3 Ghana, 2 Marocco, 1 Romaniaa

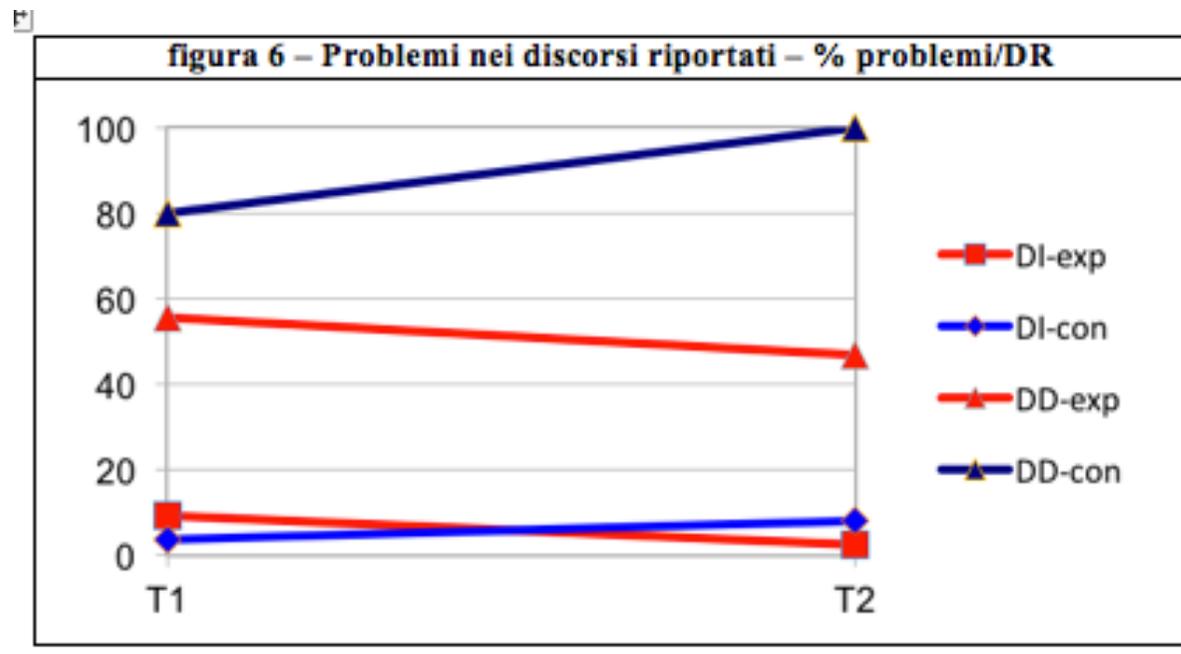
Il discorso riportato



Il discorso riportato



Il discorso riportato



Classe sperimentale: dall'assenza di discorso riportato al discorso diretto

Veruca voleva uno scoiattolo di quelli, ma non erano in vendita; allora lei si arrabbiò talmente tanto, che se lo andò a prendere da sola.

Allora la scimmietta cerca di sbarazzarsi di Tarzan dicendogli: -Per diventare una vera scimmia devi fare una cosa stupida!-Cosa?- gli chiede Tarzan -Devi prendere un pelo di elefante.- -Eh!?- Te lo detto che era una cosa stupida!-

Classe sperimentale: dal discorso indiretto al discorso diretto

Questa bambina ha il nome Verruca e pretende di tutto e di più, infatti, pretende di avere lo scoiattolo. Il papà non pensa che Verruca voglia uno scoiattolo addestrato e perciò gli dice che andranno a “comprare” uno scoiattolo, però, Verruca impone e gli dice che ne vuole uno addestrato. Il papà chiede a Wuonca un prezzo qualunque ma Wuonca gli dice che non sono invendita

Allora That disse: -i mie amici devono essere sicuri che tu non sia pericoloso-. Tarzan allora gli rispose dicendo: -allora che devo fare?- Allora That pensò un po' e poi disse, approfittandone: -devi prendere un pelo, un pelo d' elefante-. Allora Tarzan a queste parole si buttò in acqua. In acqua c' era un piccolo d' elefante che disse :-mamma, mamma un piragna-.

Classe di controllo: il discorso indiretto rimane indiretto

Veruca chiese al signore che cosa erano. E il signore gli disse che erano degli scoiattoli che sgusciavano le noci. E la bambna disse al papà se poteva prendergli uno scoiattolo addestrato e il papà disse di no

Poi i due gorilla dissero a Tarzan che non era uno del gruppo, quindi la femmina disse a Tarzan di fare una cosa stupida cioè prendere un pelo di elefante. Dopo la femmina disse a Tarzan di tornare a casa e poi gli disse anche che questa cosa era difficile quindi nessuno l' avrebbe fatto.

5 | 6
aprile
2019

PARTIRE BENE PER ANDARE LONTANO

La SCUOLA PRIMARIA fra tradizione ricerca e innovazione

TRENTINO

<http://interlingua.comune.re.it>

Osservare l'interlingua

sperimentazione educativa promossa dal Comune di Reggio Emilia in collaborazione con
l'Università di Modena e Reggio Emilia

Cerca



Alcuni riferimenti bibliografici

- Pallotti G. & Borghetti C. (in preparazione), *The effects on monolingual and multilingual pupils of an experimental approach to writing instruction in Italian primary schools.*
- Pallotti G., Borghetti C., Ferrari S. (In stampa) “Dalla riflessione su oralità e scrittura alla redazione di testi scritti efficaci: uno studio sperimentale”, in *// parlato – lo scritto: aspetti teorici e didattici*. Atti del V Congresso della Società di Didattica delle Lingue e Linguistica Educativa (DILLE), Università per Stranieri di Siena, 1-3 febbraio 2018
- Pallotti G., Borghetti C., Ferrari S. (In stampa) “Raccontare con la penna e con la voce: cosa è uguale e cosa cambia?”
- Ferrari S. & Burzoni G. (2018), *Imparare a scrivere meglio. Un’indagine sugli effetti di una sperimentazione educativa sulle classi intere e sugli alunni plurilingui*, in Italiano L2.

Alcuni riferimenti bibliografici

- Pallotti G. (2017a), “Applying the interlanguage approach to language teaching”, in *International Review of Applied Linguistics in Language Teaching* 55, 4, pp. 393-412.
- Pallotti, G. (2017) Une application des recherches sur l’interlangue aux contextes d’enseignement. Recherches et Applications – Le français dans le monde, 61, 109-120. [pdf](#)
- Pallotti G. (2017b), “Osservare l’interlingua. Percorsi di educazione linguistica efficace per ridurre le diseguaglianze”, in M. Vedovelli (a cura di), *L’italiano dei nuovi italiani*, Gioacchino Onorati editore, Canterano, pp. 505-520.
- Pallotti G. & Rosi F. (2017), “Più competenze, meno disuguaglianze. Risultati di una sperimentazione di educazione linguistica inclusiva nella scuola secondaria di primo grado”, in M. Vedovelli (a cura di), *L’italiano dei nuovi italiani*, Gioacchino Onorati editore, Canterano, pp. 193-209.

Alcuni riferimenti bibliografici

- Pallotti, G. e Rosi, F. (2017). Educazione linguistica inclusiva nella scuola primaria: percorsi di sperimentazione e analisi dell'efficacia. In L. Corrà (a cura di), *Educazione linguistica in classi multietniche*. Roma: Aracne, pp. 87-105. pdf
- Pallotti, G. (2010) Doing interlanguage analysis in school contexts. In I. Bartning, M. Martin & I. Vedder (eds), *Communicative proficiency and linguistic development*. Eurosla Monographs, 1, pp. 159-190. [pdf](#). Also available at: <http://www.eurosla.org/eurosla-monograph-series-2/>